



**VIII CONGRESSO
DIPARTIMENTO ESTERO**

**30 giugno 2014
Istituto Italiano Di Cultura
Kolbstrasse 6 - Stoccarda**

***Lingua e Cultura Italiana strumento di integrazione
in Italia e nel mondo”***

PREMESSA

La UIL, con la propria connotazione libertaria, deve sviluppare una azione concreta ed una elaborazione di idee in grado di promuovere tra i lavoratori e nella società quei principi di libertà e di laicità che nel XXI secolo, nella “società aperta”, rappresentano il volano per la coesione e per lo sviluppo. A tal fine il sapere e la comunicazione (dal porta a porta al web) sono fondamentali. L’articolazione sociale nella società della conoscenza impone al sindacato, alla UIL, attenzione particolare all’ampliamento e alla qualificazione dei servizi e quindi un impegno congiunto per far interagire delegati /strutture dei servizi, per avere competenti presenze nei posti di lavoro, nel territorio. L’esperienza UIL Scuola nei territori, nell’azione politico – sindacale, nella vicinanza alle persone, nella comunicazione, nella elaborazione di idee e di proposte, può essere anche elemento di innovazione nelle nuove sfide che la confederazione a tutti i livelli è chiamata ad affrontare. Coerenza, idee, risultati, crescita nei consensi e nella partecipazione rappresentano il “merito sindacale” su cui riflettere anche nella fase congressuale. La sfida del cambiamento deve quindi vedere la UIL protagonista, con un modello e linguaggi innovativi. I ritardi della società italiana sono dovuti a carenza della politica e a tanti conservatorismi. Il modello UIL ci impone di essere soggetto di modernizzazione, non di nostalgico, e talvolta lamentoso, sguardo al passato. Le radici del nostro sindacato rappresentano la migliore linfa. Alla UIL oggi spetta il compito difficile, ma necessario, di essere soggetto sociale partecipe del cambiamento. Il Sindacato deve mettere al centro il Lavoro, la prima emergenza dell’Italia. La lotta alla disoccupazione, in particolare giovanile, deve vedere orientati tutti gli sforzi. L’investimento in formazione, cultura e crescita delle competenze può essere la via maestra e può rimettere il nostro paese al centro e alla guida di una politica europea di coesione.

LA LINGUA E LA CULTURA ITALIANA NEL MONDO: QUALE FUTURO ?

Sono ormai troppi gli anni trascorsi senza che sia giunto a conclusione il processo riformatore delle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero, più volte annunciato! Ancora oggi le nostre scuole distribuite in Europa e negli altri continenti restano gestite da norme vecchie di oltre sessant'anni! Il processo riformatore delle istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero non è più rinviabile! Esso dovrà offrire risposte esaustive alla crescente domanda di lingua e cultura italiane proveniente da varie parti del mondo, che richiede la trasmissione all'estero di nuovi modelli culturali legati alla scienza ed alle innovazioni tecnologiche, al design, alla moda e alla gastronomia, anche al fine di incentivare la ricerca e collegarsi con il mondo della produzione e dell'economia. Il rafforzamento dell'immagine dell'Italia all'estero diventa quindi un vero e proprio valore aggiunto per la nostra politica estera, che oggi non può prescindere dallo sviluppo delle attività formative e culturali per consolidare e rafforzare il nostro "made in Italy", adeguandolo al ruolo internazionale di primo piano, che il nostro paese è chiamato a svolgere, nonché all'immenso patrimonio culturale di cui esso è depositario.

Non solo quindi le famose tre F (*fashion, food e Ferrari*), ma il salto di qualità che le collettività italiane nel mondo chiedono con forza è di uscire dalle logiche ormai superate dell'assistenza scolastica e rivolgersi alla domanda attuale di lingua e cultura italiane dei nostri connazionali di seconda, terza e quarta generazione. L'integrazione europea che si sta realizzando, anche se con molte difficoltà, deve dare l'avvio ad un'azione più organica e sistematica per rispondere al rischio, purtroppo molto reale, di vedere esclusa la lingua italiana dal contesto delle lingue veicolari europee. Il Parlamento non è riuscito a condurre in porto la riforma dei corsi di Lingua e cultura italiana e delle scuole all'estero, né, tra l'altro, è giunto a conclusione il progetto di riforma degli Istituti italiani di cultura e dei lettori. Qual è la proposta della UIL scuola? Essa dovrà soprattutto far sì che l'efficace diffusione della lingua e della cultura italiana si svolga sempre più all'interno di un processo di integrazione multilinguistica e multiculturale. Riteniamo giunto il momento di rivedere, sul piano legislativo, l'attuale assetto settoriale dei vari interventi, dalla promozione culturale e gli istituti italiani di cultura, ai corsi di lingua italiana, dalle nostre scuole statali alle centinaia di lettori di lingua italiana presenti nelle università all'estero. L'investimento di nuove risorse deve aggiungersi ad un più efficace e funzionale utilizzo di quelle esistenti, spesso disperse nelle diverse articolazioni degli interventi: dall'azione di promozione culturale degli Istituti Italiani di cultura alle scuole statali, ai lettori di italiano nelle università straniere ai corsi di lingua per i nostri connazionali residenti all'estero, alle scuole bilingue. La riforma deve muoversi nella direzione di un provvedimento legislativo organico, che preveda un efficace coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti, "una vera e propria cabina di regia" della diffusione della lingua e della cultura italiana, che colleghi, all'interno della Conferenza

Stato-regioni, gli interventi del Ministero degli esteri, del Ministero dell'Istruzione, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero per gli Italiani nel Mondo, del Ministero dei beni culturali. Tutto questo, salvaguardando la centralità dell'intervento pubblico e potenziando l'utilizzo di personale della scuola, dotato di strumenti professionali idonei alle funzioni richieste all'estero, che possano avvalersi del contributo, come già oggi avviene, di enti e associazioni altamente qualificate per svolgere in tutto il mondo il servizio di promozione linguistico-culturale e favorire proficui rapporti di collaborazione e cooperazione con le Autorità scolastiche locali delle varie realtà estere. Al personale della scuola deve essere riconosciuta la piena omogeneità di trattamento rispetto a tutto il restante personale dello stato in servizio all'estero, **sul piano dello status giuridico ed economico**, della durata del mandato all'estero e dell'applicazione delle norme vigenti sulla supervalutazione del servizio all'estero.

LA UIL SCUOLA ALL'ESTERO: FARE RETE CON I TAVOLI DI ASCOLTO

Fare rete è fondamentale per le 55 sezioni Uil scuola funzionanti all'estero e la rappresentanza di eletti nelle liste della Uil scuola in tutte le 22 sedi scolastiche italiane nel mondo, in cui si sono svolte le elezioni per le RSU; I TAVOLI DI ASCOLTO realizzati per le varie realtà geografiche con la consulenza e l'assistenza degli sportelli on line è possibile garantire la presenza del sindacato con puntualità e costanza. Il sito di settore www.uilscuolaestero.it copre ogni parte dell'intera presenza uil scuola all'estero e le NEWS uil scuola estero forniscono l'informazione periodica su ogni tematica che riguarda gli iscritti in Italiana e all'estero.